PRINEA S.r.l.

Al Comune di Dolzago
Ufficio tecnico
P.zza Repubblica, 7/8

Alla C.A. Sig. Sindaco
Isella Adelio

Cassago Brianza: 24.01.2014

Oggetto:
Progetto SUAP relativo al permesso di costruire in variante al PGT per la realizzazione di ampliamento di opere tecnologiche della ditta SPREAFICO FRANCESCO E F.LLI spa.
Chiarimenti in merito al parere ARPA Dipartimento di Lecco.

Con riferimento al parere dell'ARPA di Lecco di cui all'oggetto, dove si evidenzia che le opere tecnologiche da realizzare ricadono nella classe III del PZA comunale risultando in contrasto con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7/9776 del 12.07.2002 di approvazione dei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" dove in classe III rientrano quelle urbane con limitata presenza di attività artigianali a ridotte emissioni sonore e con assenza di attività industriali (parere ARPA del 11.09.2013 prot. 120915).

A tale scopo si prevede l'inserimento di un'opera di mitigazione acustica, al confine di proprietà dell'insediamento produttivo, in corrispondenza degli impianti tecnologici previsti dal progetto (vedi tavola allegata), ed in corrispondenza delle classi IV e II, *che* permetterà una maggiore tutela dell'ambiente circostante.

Inoltre, l'inserimento di una barriera acustica tra due classi adiacenti con più di un salto di classe è previsto anche dalla D.G.R. n. 7/9776 del 12.07.2002 di approvazione dei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".
Al punto 4) si legge " *Può essere individuato un salto di più di una classe tra zone confinanti qualora vi siano discontinuità morfologiche o la presenza di schermi acustici che producono un adeguato decadimento dei livelli sonori* " (vedi copia allegata).

Pertanto, l'inserimento di un'opera di mitigazione acustica permette di mantenere la classe II assegnata dal PZA all'area agricola adiacente, senza dover procedere alla revisione del Piano di zonizzazione acustico vigente,in quanto la modifica avviene nell'ambito dell'area interessata dal progetto in variante.

Si rammenta che l'approvazione del progetto in variante al PGT tramite SUAP ai sensi dell'art.97 della L.R.12 / 2005 e del DPR n 160 / 2010 ed attraverso la conferenza dei servizi,ha già raccolto il parere favorevole di compatibilità urbanistica da parte della Amministrazione Provinciale , che ha ritenuto che " l'approvazione del progetto non attiene ad una mera variante di PGT."

Distinti saluti.

Ing. Giuliano Rossini

Tecnico competente in acustica ambientale
D.P.G.R. Lombardia n. 1581 del 14.04.98

Via Tremoncino, 2 – 23893 Cassago Brianza (Lc) - Tel. 039/955322 Fax 039/9210905
e.mail: prinea@prinea.it - C.F./P.IVA 02713020135 - R.E.A. 296235

4. CRITERI DI ZONIZZAZIONE A CARATTERE GENERALE

Si intende per area una qualsiasi porzione di territorio che possa essere individuata tramite una linea poligonale chiusa. Si intende per classe una delle sei categorie tipologiche di carattere acustico individuate nella tabella A del DPCM 14/11/1997. Si intende per zona acustica la porzione di territorio comprendente una o più aree, delimitata da una poligonale chiusa e caratterizzata da un identico valore della classe acustica. La zona, dal punto di vista acustico, può comprendere più aree (unità territoriali identificabili) contigue anche a destinazione urbanistica diversa, ma che siano compatibili dal punto di vista acustico e possono essere conglobate nella stessa classe.
Vi è la necessità di individuare univocamente, nell'ambiente esterno, il confine delle zone acustiche. Tali confini devono essere delimitati da confini definiti da elementi fisici chiaramente individuabili quali strade, ferrovie, corsi d'acqua, etc.

Lo scopo fondamentale della classificazione deve essere quello di rendere coerenti la destinazione urbanistica e la qualità acustica dell'ambiente. Per definire la classe acustica di una determinata area e quindi i livelli del rumore presenti o previsti per quell'area ci si deve in primo luogo basare sulla destinazione urbanistica. La classificazione viene attuata avendo come riferimento la prevalenza delle attività insediate.
L'attenzione va posta in modo prioritario alla compatibilità acustica durante il periodo notturno tra i diversi insediamenti presenti o previsti.

- Può essere individuato un salto di più di una classe tra zone confinanti qualora vi siano discontinuità morfologiche o presenza di schermi acustici che producono un adeguato decadimento dei livelli sonori.
Qualora, pur in assenza di discontinuità morfologiche del territorio, venga invece utilizzata la deroga, già prevista dalla legge 447/95, articolo 4, comma 1, lettera a) e specificata nell'articolo 2, comma 3, lettera c) della l.r. n.13/2001, e cioè vengono poste a contatto diretto aree i cui valori limite si discostano di 10 dB, nella relazione che accompagna la classificazione stessa si deve evidenziare l'utilizzo di tale deroga e si devono fornire le motivazioni.

Durante le fasi di definizione della classe acustica di appartenenza di un'area che si trova a confine tra due zone acustiche differenti si deve tener conto delle caratteristiche insediative, esistenti o previste, delle altre aree prossime a quella in esame e al confine ipotizzato che delimita la zona in via di definizione.

Occorre dotarsi di una base descrittiva della situazione acustica del territorio e di una analisi di come questa situazione, negli strumenti di pianificazione esistenti, si potrebbe evolvere nel tempo.

La classificazione tiene conto della collocazione delle principali sorgenti sonore e delle caratteristiche di emissione e di propagazione dei livelli di rumore ad esse connesse.

La classificazione ha lo scopo di evidenziare le incompatibilità che sono presenti nelle destinazioni d'uso a causa dei livelli di rumore attualmente riscontrabili, di quantificare le necessità di intervento di bonifica acustica, di individuare i soggetti che hanno l'obbligo a ridurre le immissioni sonore, di verificare gli scostamenti tra valore limite da rispettare e livelli di rumore di lungo termine rilevabili.

Il procedimento per l'individuazione delle zone acustiche parte dalla preliminare analisi delle destinazioni urbanistiche attuali (usi effettivi dei suoli) individuate dal PRG, tiene conto delle previsioni di varianti o modifiche in tali destinazioni d'uso, tiene conto delle previsioni del Piano Urbano del Traffico PUT (ad es. la previsione di isole pedonali, zone a traffico limitato, etc.),

Unità Organizzativa
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale
(Dr. Giuseppe Rotondaro)